

DAL POPOLARE AL MITO

Percorso tra poesia e musica tedesca



CICLO DI CONFERENZE-CONCERTO



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via S. Eufemia, 12 - 29100 Piacenza
Tel. 0523-31.11.16 Fax 0523-31.11.90
e-mail: fondazpc@tin.it
sito web: www.lafondazione.com



CENTRO CULTURALE
ITALO TEDESCO

invito



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



Auditorium della Fondazione
di Piacenza e Vigevano
via S. Eufemia, 12 - Piacenza

06 APRILE ORE 21

La Ballata Tedesca - dal popolare

all'opera letteraria e alla composizione musicale

In età romantica la ballata venne riscoperta dalla poesia tedesca, che ne fece un genere diverso da quello medievale, cui comunque si ispirò. Alla ballata romantica (o "romanza", come preferirono chiamarla i poeti italiani), dai caratteri più specificamente narrativi o epici, si dedicarono i tedeschi Gottfried August Bürger, iniziatore del genere, Johann Wolfgang von Goethe e Friedrich Schiller, gli italiani Giovanni Berchet, Giovanni Prati, Giosue Carducci. Nell'Ottocento il termine di ballata fu ripreso per denominare alcune composizioni strumentali, perlopiù per pianoforte. Il genere aveva un carattere virtuosistico e spesso fortemente evocativo: Fryderyk Chopin scrisse le sue celebri quattro ballate per pianoforte ispirandosi alla lettura dei poemi patriottici del poeta polacco Adam Mickiewicz. Altre ballate per pianoforte furono scritte da Franz Liszt (due) e Johannes Brahms (quattro).

Introducono: **Milena Tibaldi e Massimo Cottica**
Esecuzione di una scelta di ballate su testo di J.W. Von Goethe
In collaborazione col Conservatorio "G. Nicolini"

20 APRILE ORE 21

Il popolare e la musica colta

La presenza del Lied nelle Sinfonie di Mahler

Come altrove in Europa, anche il romanticismo tedesco fu un movimento culturale in cui confluirono elementi politici, filosofici e artistici. Fu accompagnato da un nuovo senso di identità nazionale che negli scrittori tedeschi si sviluppò in seguito alle guerre napoleoniche, accentuando la loro ammirazione per individualità eroiche. Questi elementi nazionalistici furono incoraggiati in Germania dal filosofo e teologo Friedrich Ernst Daniel Schleiermacher, grande sostenitore dell'indipendenza nazionale. L'interesse per il folclore e la mitologia si esprime nei racconti

In copertina: Caspar David Friedrich, *Man and Woman in Contemplation of the Moon* (Uomo e donna in contemplazione della luna), 1824 - Alte Nationalgalerie di Berlino

DAL POPOLARE AL MITO

Percorso tra poesia e musica tedesca

dei fratelli Grimm, Jacob Ludwig Karl e Wilhelm Karl, e nelle opere dei poeti Clemens Maria Brentano e Achim von Arnim, autori di una famosa raccolta di canzoni popolari, *Des Knaben Wunderhorn* (La cornucopia del fanciullo, 1805-1808). Mahler attinse più volte per le sue composizioni a *Des Knaben Wunderhorn*, in particolare nella sinfonia n.4. Scritta nel 1901, quest'opera riflette l'interesse del compositore austriaco per la fusione di canto e forma sinfonica.

Relatore: **Glauco Cataldo**

Soprano: **Anna Maria Chiuri**

Al pianoforte: **Corrado Casati**

04 MAGGIO ORE 21

Richard Wagner e il "Tragico"

"Per la sua impresa più ardua,
a te così grata e bramata,
consacrasti chi la compì
alla maledizione cui tu stesso soggiacevi:
me dovette tradire il più puro degli eroi,
perché una donna giungesse alla conoscenza.
So io, ora, quel che ti serve?"
Quanto recepi Richard Wagner dell'esperienza
dei tragici antichi e quanto confluì nella sua opera? Un tentativo
di risposta in un viaggio attraverso le parole e la musica del
Ring des Nibelungen (L'anello del Nibelungo).

Relatore: **Nicola Montenz**

Al pianoforte: **Gianluca Piacenza**

14 MAGGIO ORE 17.30

La mitologia moderna ovvero il tragico della storia

La morte di Empedocle di F. Hölderlin

"L'uomo che pensa
deve agire, deve dispiegarsi
favorendo e rasserenando la vita intorno a sé.
Colmo di tacita forza, la grande natura
abbraccia colui che la intuisce
affinché ne evochi lo spirito: l'uomo porta
nel cuore la pena e la speranza, e un potente anelito,
con radici profonde, lo spinge verso l'alto.
Egli può molto, stupenda è la sua parola
che trasforma il mondo."

(La morte di Empedocle, II stesura, vv.525-534)

Relatori: **Elena Polledri, Laura Balbiani**